I problemi dell'economia agricola istriana all'assemblea della Cassa centrale delle Casse rurali

Domenica 29 marzo u. s. si tenne a Pola, nella sala maggiore di quel Municipio, l'assemblea della Cassa centrale delle Casse rurali istriane che assurse ad alta importanza perchè l'ampia e dettagliata relazione fatta dal Direttore di tale ente, oltre a prospettare con somma chiarezza e con la eloquenza dei dati la feconda attività svolta nel passato esercizio, offre, attraverso un esame analitico dei vari problemi dell'agricoltura istriana, la visione, diciamo così, panoramica della economia provinciale che alla terra attinge quasi per intero la sua essenza.

Per quanto la stampa politica abbia pubblicato ampi resoconti dell'assemblea, stimiamo opportuno riportare alcuni punti salienti dell'accennata relazione sulla quale richiamiamo la vigile attenzione degli agricoltori, anche perchè in essa vi troveranno avvertimenti e moniti.

Molto opportunamente l'egregio Direttore della Cassa rilevò che troppo si parla, a proposito ed a sproposito, della crisi, del disagio, della impossibilità di vita per la piccola proprietà rurale; come abbiamo avuto occasione di rilevare anche noi nelle modeste, periodiche rassegne sull'andamento delle annate agrarie, il male che affligge gli istriani, è comune, generale, nel resto d'Italia, e, fuori dei confini della nostra Nazione, anche fra i più floridi Stati europei e transoceanici; insomma ne sono affetti tutti: Stati poveri e Stati ricchi, Paesi agricoli, Paesi industriali, Paesi ad economia fortemente protetta da barriere doganali, Paesi che pretendono di vivere ancora in regime liberista. I più insigni maestri della economia, dotati di occhio clinico perfetto, hanno fatto delle diagnosi alle quali non si può togliere una virgola, ma non hanno potuto creare il medicamento, il siero prodigioso che risani l'organismo malato. La crisi economica è una malattia i cui termini sono diametralmente opposti a quelli che caratterizzano... l'afta epizootica: infatti, mentre di questa è sconosciuto l'agente specifico che releghiamo nel regno misterioso

dei virus filtrabili, la cura è relativamente facile e ad effetto pressochè sicuro mediante l'impiego di un determinato siero; mentre della crisi noi conosciamo esattamente i vari agenti che la determinano, senza trovarne il rimedio specifico che, come i virus di cui sopra, forse apparterrà al quarto regno: quello dei . . . punti interrogativi . . . anch' essi più o meno filtrabili.

A parte lo scherzo, smettiamo di proclamare la fine del mondo, e di sentenziare; come disse il Direttore della Cassa centrale, esaminate ed analizzate le condizioni attuali della piccola proprietà rurale in tutti i suoi aspetti ed in tutte le sue manifestazioni, si potrà prospettare, sulla scorta di dati di fatto obbiettivi ed inconfutabili, quanto risulta necessario per salvare dal dissolvimento la proprietà stessa e per iniziare l'opera più vasta di colonizzazione interna.

Intanto sin dallo scorso anno, la Cassa centrale indicò nella sua relazione i mezzi atti ad evitare che il disagio assumesse aspetti ancor più serii; tali mezzi si possono riassumere così:

a) trasformazione dei debiti fluttuanti onerosi in mutui ipotecari o fondiari a lunga scadenza;

b) maggiore elasticità nella concessione dei mutui ipotecari e revisione degli attuali sistemi di procedura nei confronti dei debitori morosi;

c) assunzione delle esattorie da parte delle Casse rurali e della Cassa di risparmio per eliminare molti inconvenienti e molte incongruenze che oggi si verificano con troppa frequenza;

d) mitigazione della pressione fiscale;

e) inizio di una vasta opera di colonizzazione interna, per la quale mai tempo fu più propizio dell' attuale ai fini della bonifica agraria e di quella etnica.

Ma molto opportunamente lo stesso Direttore aggiunse, nella assemblea del 29 marzo u. s., che « forse avremo bisogno di rivedere tutta la nostra politica economica e di mettere al bando molte illusioni e molte chimere perchè è passato il tempo in cui ci si poteva affidare alla fortuna e fidare nei prodigi per la nostra rinascita ». Meditino gli agricoltori su queste parole franche ed assennate, e particolarmente quelli che la crisi si procurarono, certo involontariamente, da sè, acquistando, ad esempio, il terreno a prezzi favolosi durante il carnevale inflazionistico, spesso contraendo mutui sui quali talvolta gravano interessi elevatissimi, e gli altri che dei capitali mutuati non seppero

fare saggio impiego, od ancor peggio, destinarono i capitali stessi in spese che tutto riguardavano meno che l'agricoltura; e ciò per quella mania spendereccia che è una delle più spiccate caratteristiche della mentalità del dopo guerra. E di tale mania bisogna assolutamente guarire: senza imitare i costumi di Frate Jacopone da Todi o di Santo Francesco d'Assisi, bisogna riportare nelle famiglie le regole della parsimonia, della restrizione, e talvolta anche della privazione. Sappiamo bene che queste parole non riguardano molti, moltissimi agricoltori i quali già da tempo hanno uniformato il loro tono di vita e quello delle proprie famiglie alle dure regole di cui sopra, ma non si può negare che ve ne sono ancora troppi i quali spendono e spandono eccessivamente e senza criterio.

Il Regime ha fatto ciò che era possibile fare per attenuare gli effetti della crisi, e ben stolta ed infondata sarebbe qualsiasi critica o riserva; S. E. Mussolini disse, al riguardo, quanto segue, in un breve discorso pronunciato il 2 corr. a Roma, all'assemblea generale dell'Associazione fra le Società per azioni:

« *Non spetta a me, in questa sede, dire quel che il Regime ha fatto, per alleggerire le conseguenze della crisi. Un giorno sarà scritta anche questa pagina di storia. In questa pagina accanto ai fatti, alle leggi, agli interventi di varia specie, ci saranno anche i nomi, e, ad onore dell'Italia fascista, molti nomi. Quelli di coloro, agricoltori, industriali, banchieri, commercianti, navigatori, che hanno tenuto duro, serrando i denti, dinanzi alla tempesta e non hanno mai disperato perchè non si erano mai dati al giuoco di azzardo ed erano stati previdenti, nei tempi della fortuna* ».

Parole d'oro; qualsiasi commento sarebbe fuori di luogo.

*
* *

Il totale movimento di danaro nelle Casse rurali istriane ha superato, nel decorso anno, 170 milioni, segnando un aumento di 56 milioni rispetto al 1929; i finanziamenti hanno raggiunto la cospicua somma di 11 milioni e mezzo recando un prezioso aiuto alle varie attività economiche provinciali, sopratutto a quelle attinenti l'economia agricola. Al riguardo nella relazione si legge quanto segue:

« La nostra principale cura è stata rivolta alle operazioni di credito agrario. Grazie alle generose concessioni di castelletti per la somma di 11 milioni di lire da parte dell'Istituto

federale delle Casse di risparmio delle Venezie, che ancora una volta ha voluto dare chiara dimostrazione del suo fervido interessamento per tutte le iniziative miranti alla messa in valore delle nostre risorse agrarie, abbiamo potuto esplicare una vasta e complessa attività.

Il totale delle domande di credito agrario deliberato è stato di 336 per L. 5.651.920, finanziamenti assorbiti in maggioranza dalle operazioni stagionali: sovvenzioni su vino e altri prodotti, forniture a credito di scorte agrarie, comprese le sementi, prestiti per la conduzioni di fondi.

I finanziamenti a consorzi e cooperative agrarie hanno importato L. 1.330.000, quelli a cantine sociali 1.364.500, quelli triennali per acquisto di bestiame L. 674.820 e quelli di miglioramento L. 809.600 ».

Basterebbero queste poche cifre per dare una idea sufficientemente chiara della feconda attività svolta dalle Casse rurali a prò dell' agricoltura provinciale. Ma non possiamo non rilevare anche un altro aspetto di tale azione, cioè l' influenza vigorosa che anche le Casse stesse, ed in prima linea la Cassa centrale che le federa e le dirige, hanno esercitato nel campo della cooperazione agraria, potenziando energie sopite, ridestando la fiducia nello spirito associativo abbastanza depresso, se non addirittura ignorato, sino ad un passato tuttaltro che remoto, in larghi strati dei nostri rurali.

E così nel 1930 sorsero due nuove cantine sociali in Provincia: quelle di Montona e di Parenzo; e se si continuerà con questo ritmo vi è da sperare che in un domani forse non lontano, la grande maggioranza del prodotto della vite, coltura base dell' agricoltura istriana, sarà convogliata alle cantine sociali ove la razionale lavorazione consentirà di ottenere vini corrispondenti alla eccellente materia prima, e tali da sodisfare le esigenze e i gusti dei mercati di grande consumo. Parallelamente alla costituzione di nuove cantine, la Cassa centrale si occupò del problema di far sorgere una organizzazione che svolgesse attività prettamente commerciale, sopratutto coordinando le vendite del prodotto; è ovvio che senza una tale organizzazione non si può sperare seriamente di riconquistare le posizioni perdute, sopratutto nelle piazze di Trieste e di Fiume ed in alcune altre nei paesi dell' ex impero austro-ungarico, pur disponendo di vini lavorati a regola d' arte e di ottima qualità. E così è

sorta l'Unione delle Cantine sociali dell'Istria, largamente finanziata e oculatamente controllata dalla Cassa centrale delle Casse rurali istriane; essa ha istituito dei depositi a Trieste, Gorizia, Monfalcone, Fiume e Pola, talchè il prodotto istriano, bene attrezzato dal lato commerciale, potrà affrontare la concorrenza in condizioni ben diverse di quelle nelle quali si è trovato sino a poco fa.

Una organizzazione simile all' Unione delle Cantine istriane, sorta circa trenta anni or sono nell' Oltrepò Pavese, ha recato e reca tuttora beneficî incalcolabili a quei produttori di vino, svolgendo la sua attività sopratutto nella piazza di Milano; dobbiamo pertanto essere fiduciosi che anche l'esperimento istriano divenga organizzazione salda e potente.

L' azione cooperativistica della Cassa centrale si è svolta nello scorso anno anche nel campo della produzione granaria, assicurando agli agricoltori un cospicuo beneficio finanziario; in tal modo la Cassa stessa ha recato il più tangibile contributo alla Battaglia del Grano, perchè è ovvio che la fondamentale premessa del successo è quella del tornaconto finanziario del produttore, senza il quale è vano sperare nell' adozione dei razionali processi di intensificazione colturale. La Cassa centrale è intervenuta nel periodo critico, cioè al raccolto del grano, onde frenare la pioggia delle offerte, per l' impellente bisogno di realizzare danaro liquido; in applicazione delle direttive emanate dal Ministero dell' agricoltura e delle foreste, ha provveduto a costituire presso il Consorzio agrario di Parenzo, e con la valida cooperazione di questo e del Segretario politico del locale Fascio, una sezione autonoma per le vendite in partecipazione del grano prodotto. Il grano ammassato è stato venduto a L. 130 al q.le, rendendo così possibile una distribuzione di L. 25 in aggiunta alle L. 100 per quintale, anticipate all' atto della consegna del frumento. Come è rilevato nella relazione della quale ci stiamo occupando, il funzionamento di tale sezione ha esercitato indirettamente una benefica azione a favore di moltissimi produttori, i quali hanno potuto realizzare prezzi rimunerativi di molto superiori a quelli praticati negli anni decorsi dagli incettatori, per il frumento venduto subito dopo la trebbiatura. Praticamente, questa iniziativa ha fatto realizzare ai cerealicoltori della media Istria un utile differenziale di qualche centinaio di migliaia di lire sui prezzi segnati in seguito dal mercato del frumento.

A chiusa di questo argomento non resta che formulare l'augurio di un più vasto sviluppo delle iniziative stesse, onde valorizzare sino al massimo possibile la produzione agricola provinciale.

*
* *

Nella sua relazione, il Direttore della Cassa centrale tratta anche il problema della bachicoltura, rilevando che i bachicoltori che si lagnano dei bassi prezzi, debbono tenere presente che in tutti i campi della produzione agricola il progresso tende da un lato a migliorare qualitativamente e ad aumentare quantitativamente il prodotto, dall'altro a ridurre le spese di produzione. Anche nel campo della bachicoltura, egli aggiunge, bisogna quindi produrre molto e a basso prezzo.

Perfettamente d'accordo nel concetto generale della necessità di produrre bene, molto ed a buon mercato, ma bisogna pur convenire che le lamentazioni degli agricoltori non sono ingiustificate laddove si pensi che il prodotto bozzoli scese nello scorso anno ad un prezzo che si aggira sul doppio di quello anteguerra, mentre il coefficiente di svalutazione della lira è 3.66. Poi, in Istria, qualche precedente di assai cattiva memoria in materia di vendita bozzoli, aveva lasciato nell'animo degli allevatori un comprensibile senso di malcontento e di sfiducia.

Certo però che essi sono assai grati alla Cassa centrale ed alle sue Casse federate, nonchè alla Cassa di risparmio di Pola, per il tempestivo, energico ed efficace intervento in loro favore, con l'ammasso e l'essiccazione in Pola e presso l'essiccatoio bozzoli di Buie di quasi 40.000 chg. di bozzoli che sono stati pagati agli allevatori a prezzi assai superiori a quelli offerti da incettatori privati.

*
* *

La Cassa centrale e la Cassa di risparmio di Pola hanno stanziato nel decorso esercizio un fondo iniziale di un milione di lire per l'acquisto di vitelle da latte e da lavoro di razza bruna alpina e romagnola. Per varie ragioni, sopratutto per l'elevato prezzo di tale bestiame, gli acquisti da parte degli agricoltori sono stati assai modesti, ma nel corrente anno questa iniziativa verrà ripresa al fine di portare un efficiente contributo alla ricostituzione del patrimonio zootecnico, assai note-

volmente diminuito per le vendite che gli agricoltori hanno dovuto largamente effettuare onde poter disporre del danaro liquido per sodisfare le tante esigenze.

Molto opportuno l'accenno alla politica tributaria di alcuni Comuni dell'Istria, i quali, a differenza di quanto si è verificato in moltissime altre località delle vecchie e delle nuove provincie, hanno aumentate anzichè diminuite le tasse sul bestiame. E pensare che siamo in pieno svolgimento del I° Concorso nazionale triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico, bandito da S. E. il Capo del Governo con decreto del 7 febbraio dello scorso anno!

***

La Cassa centrale, validamente appoggiata dalle gerarchie del Governo e del Partito, ha prospettato più di una volta al Ministero delle finanze la necessità della revisione del trattamento fiscale delle Casse, condizione prima per la esistenza proficua di questi benemeriti istituti; formuliamo l'augurio che la equa soluzione di tale problema avvenga quanto prima, e così, con la sempre crescente fiducia dei risparmiatori (la quale si concreta in queste cifre: numero dei soci delle Casse rurali dell'Istria, 25.947; complesso dei depositi, 36 974.606 lire) e con la concessione di congrui castelletti da parte degli enti finanziatori, sarà assicurato lo svolgimento di una attività ancora più ampia e più profonda a prò della agricoltura provinciale.

Dott. U. Stacchiotti

Rilievi sulla valutazione economica dei mangimi

La nota che predomina su ogni pubblicazione, sia essa di carattere quotidiano o periodico, è questa: «*revisione e riduzione dei costi di produzione*»; ciò denota che l'economia attraversa un periodo di graduale assestamento che rende necessario un accurato servizio di osservazione.

All'industria, dati i suoi mezzi, riesce relativamente facile procedere ad una rapida indagine tendente a mettere in rilievo i provvedimenti da adottare in modo da poter intervenire rapidamente coi mezzi più acconci a favore di una riduzione di costi. Non si può dire altrettanto per l'agricoltura, perchè anche

quando sia riconosciuta la necessità di una data trasformazione, questa implica sempre un tempo ragguardevole per effettuarla.

In agricoltura vi è anche un' altra difficoltà: è assai frequente la scarsa preparazione dei dirigenti delle aziende, e quindi manca spesso la possibilità di poter procedere ad indagini e tanto meno valutare tutti gli elementi che entrano in giuoco nei costi dei prodotti del suolo e della stalla.

Nella valutazione economica dei foraggi esiste ancora una gravissima lacuna: l' allevatore già restio nel fare i calcoli di quanto importa la spesa inerente all' alimentazione del bestiame, anche quando il razionamento è fatto con foraggi prodotti esclusivamente nell' azienda, si trova addirittura disorientato quando gli capiti di dover decidere dell' acquisto di un mangime conveniente fuori dell' azienda stessa. Ne deriva che per non avere noie ricorre all' acquisto dei comuni mangimi, che in genere sono i meno economici; è evidente quindi che su tale materia l' allevatore ha bisogno di essere guidato e orientato sul sistema più adatto di valutazione dei mangimi.

In questa materia esiste ancora parecchia confusione, nel senso che si seguono ancora tutti i metodi: equivalenti in fieno normale, unità commerciali, equivalenti in amido, che compaiono su pubblicazioni a carattere specialmente locale e a seconda che gli autori ritengono più razionale seguire un sistema piuttosto che un altro.

Ci piace però rilevare che gli istituti zootecnici italiani hanno una unità di d' indirizzo e di veduta: difatti nella valutazione economica dei mangimi impiegati nella prepazione di razioni da sperimentare, seguono il metodo delle *unità foraggere danesi*. In base a tale constatazione riteniamo opportuno che il metodo danese, per la sua praticità, abbia la più larga diffusione onde mettere gli allevatori in condizione di potersene valere ai fini di una razionale ed economica alimentazione del bestiame. Con la conoscenza di tale sistema, si otterrebbe anche lo scopo di evitare la confusione che inevitabilmente esiste oggi nella mente di molti allevatori

Per portare il proprio contributo alla diffusione del sistema danese di valutazione dei mangimi, l' Ufficio propaganda panelli, via Giuseppe Verdi, 7, Milano, ha pubblicato una tabella, che di seguito riportiamo, dove l' allevatore potrà attingere le notizie che gl' interessano.

Prezzo per unità foraggera dei mangimi secondo il sistema danese

I. MANGIMI	II. numero unità foraggere per q.le	III. sostanze azotate digeribili per q.le	IV. prezzo per q.le	V. prezzo per unità foraggera
Alto contenuto sost. azotate				
Panello di arachide	125	chg. 43	L. 48	L. 0,39
» » cocco normale	111	» 16	» 49	» 0,44
» » granoturco	103	» 16	» 39	» 0,38
» » lino	113	» 26	» 56	» 0,49
» » pomodoro	185	» 25	—	—
» » sesamo	113	» 34	» 43	» 0,38
Farina colza estrazione	111	» 32	» 32	» 0,28
» sesamo »	113	» 36	» 45	» 0,39
» soja »	120	» 42	» 65	» 0,54
Fave	100	» 20	» 80	» 0,80
Medio contenuto sost. azotate				
Crusca frumento	75	» 11	» 40	» 0,53
Cruschello di frumento	78	» 11	» 35	» 0,44
Granoturco	105	» 7	» 48	» 0,45
Pula di riso 24 %	90	» 7	» 20	» 0,22
Avena	83	» 8	» 58	» 0,70
Segale	100	» 9	» 61	» 0,61
Basso contenuto sost. azotate				
Carrube	107	» 4	—	—
Orzo	100	» 6	» 80	» 0,80
Melasso di canna	77	» 4	» 56	» 0,72
Cime e stocchi di granoturco	16	» 2	» 10	» 0,62
Fieno buono di prato stabile	44	» 5	» 22	» 0,50
» di erba medica	40	» 8	» 17	» 0,42
» silos di prato stabile	30	» 3	—	—
Paglia di frumento	15	» 0,7	» 12	» 0,80
» » avena	23	» 1	» 10	» 0,43
Barbabietole da foraggio	11	» 1	—	—
Erbaio di colza	11	» 2	—	—
Erba di prato stabile	15	» 2	—	—
» » marcita	12	» 1	5	» 0,33
» » medica	15	» 3	—	—
Mais fresco	10	» 0,8	—	—
» insilato	12	» 0,8	—	—
Erbaio di ravizzone e segale	13	» 2	—	—
Erba di segale	14	» 1,5	—	—
» » orzo	13	» 1,5	—	—
» » veccia	10	» 1,7	—	—
» » trifoglio	16	» 2	—	—

La tabella in parola è stata divisa nelle seguenti colonne: 1) mangimi - (divisi per categorie in rapporto al contenuto medio di sostanze azotate); 2) numero unità foraggere per quintale; 3) sostanze azotate digeribili per quintale; 4) prezzo per quintale; 5) prezzo per unità foraggera.

Il prezzo per unità foraggera (veggasi colonna 5ª) che dà modo di giudicare della convenienza di un mangime in confronto agli altri, è il quoziente fra il prezzo per quintale del mangime che si vuole prendere in esame e il corrispondente numero di unità foraggere.

Un esempio varrà meglio a chiarire quanto sopra: si debba decidere se sia più conveniente l'acquisto di farina di sesamo d'estrazione oppure di crusca di frumento. La prima ha un prezzo di L. 45 per quintale con 113 unità foraggere e la seconda ha un prezzo di L. 40 per quintale con 75 unità foraggere; ne viene che i relativi prezzi per unità foraggere sono:

farina di sesamo L. 45 : 113 = L. 0.39
crusca » 40 : 75 = » 0.53

Concludendo, la preferenza dovrà cadere senz'altro sulla farina di sesamo d'estrazione il cui prezzo per unità foraggera risulta di L. 0.14 in meno.

In un prossimo articolo illustreremo come si possano calcolare le razioni col metodo danese.

Due parole agli allevatori bachi

Non vi è chi non comprenda, e sino ad un certo punto non giustifichi, il senso di incertezza ed anche di sfiducia vera e propria di molti allevatori bachi; le ragioni di ciò le abbiamo accennate in altra parte del giornale, dopo aver riportato quanto disse, in materia di bachicoltura istriana, il Direttore della Cassa centrale delle Casse rurali della provincia nell'assemblea tenuta a Pola il 29 marzo u. s.; non è quindi il caso di ripeterci. Ma desideriamo riprendere l'argomento, limitatamente a quanto si riferisce al fattore *prezzo*.

E' a tutti noto che le quotazioni dei bozzoli sono in strettissimo rapporto, in diretta dipendenza dei prezzi della seta sui mercati mondiali; pertanto la rilevante, improvvisa discesa dei

prezzi dei bozzoli nello scorso anno è la conseguenza del tracollo dei prezzi della seta, le cui cause possiamo pure immedesimare nella espressione generica di « crisi generale, tracollo generale dei prezzi », ma sulle quali non abbiamo potere di agire, dato appunto il carattere mondiale del fenomeno.

Si potrebbe obbiettare che il nostro Paese essendo ai primi posti fra quelli prodottori del prezioso filugello, potrebbe svolgere un'azione regolatrice nel mercato mondiale, al fine di tutelare la produzione nazionale; ma ragionando così si cadrebbe nel più banale superficialismo per tante, ovvie ragioni che non è il caso di elencare. Ma poi basterebbe domandare: quali sono stati i frutti della poderosa azione di tutela del prezzo del grano svolta dai grandi ammassatori americani, emanazione diretta di poderosi organismi bancari e della stessa finanza dello Stato? La risposta desolante la darebbe il confronto fra le quotazioni attuali di tale frumento sul mercato di New York e quelle di otto, dieci mesi or sono.

Tornando ai bozzoli, la depressione del loro prezzo fu senza dubbio eccessiva, ma tale constatazione non può essere sufficiente a determinare gli allevatori a rallentare il ritmo della produzione od ancor peggio a sospenderla. Bisognerebbe che il fenomeno dell'eccessivo deprezzamento avesse carattere permanente: ma questo nessuno può affermarlo: non solo, ma dato che siamo discesi a livelli minimi, vi è motivo di ritenere che la oscillazione dei prezzi avvenga in senso favorevole agli allevatori.

Scarti notevolissimi nell'andamento dei prezzi dei bozzoli si sono verificati anche altre volte, e poi la situazione si è stabilizzata: non sarà inutile, per comprovare un tanto, riportare alcuni dati da un interessante elenco di quotazioni di tale prodotto, pubblicato dal distinto bacologo sig. Martini nel n. 2-3 del Bollettino della R. Stazione sperimentale di gelsicoltura e bacologia di Ascoli Piceno.

Prezzi medi generali dei bozzoli in Italia dal 1832 al 1930:

Media decennale	1832 — 1841:	L. 4.61	al chilogrammo
» »	1842 — 1851:	» 3.90	» »
» »	1852 — 1861:	» 5.82	» »
» »	1862 — 1871:	» 5.55	» »
» »	1872 — 1881:	» 3.64	» »
» »	1882 — 1891:	» 3.06	» »

Media decennale	1892 — 1901 :	L.	2.99	al chilogrammo
» »	1902 — 1911 :	»	3.25	» »
» triennale	1912 — 1914 :	»	3.46	» »

Già da queste medie decennali appaiono scarti talora assai sensibili, ma il divario dei prezzi si manifesta in un modo assai più notevole se si considerano le annate singole (i cui dati, per brevità, non riportiamo); ad esempio, nel biennio 1847 - 1848 i bozzoli subirono una diminuzione paragonabile, considerato il diverso valore della moneta, a quella del 1930. Infatti da L. 4 40 al chg. nel 1846, scesero a L. 3.50 nel 1847 ed a L. 1.95 nel 1848; ma subito nel 1849 ripresero, salendo a L. 3.09, per giungere a L. 4.70 nell'anno successivo. E ciò denota che la depressione non assunse il carattere di fenomeno permanente, come dimostra anche l'esame analitico e comparativo di altre annate o gruppi di annate, prossime e lontane dal biennio in esame.

Venendo agli anni della guerra ed a quelli ad essa posteriori, differenze uguali ed anche maggiori a quella verificatasi fra i prezzi del 1929 e quelli del 1930, si ebbero altre volte; osservare, a riprova di un tanto, i prezzi nei bienni 1918-1919; 1920-1921; 1926-1927:

Anno	1915 :	prezzo	medio	L.	2.78	al chilogrammo
»	1916 :	»	»	»	5.28	» »
»	1917 :	»	»	»	8.70	» »
»	1918 :	»	»	»	15.70	» »
»	1919 :	»	»	»	9.90	» »
»	1920 :	»	»	»	26.99	» »
»	1921 :	»	»	»	12.18	» »
»	1922 :	»	»	»	25.67	» »
»	1923 :	»	»	»	31.27	» »
»	1924 :	»	»	»	24.40	» »
»	1925 :	»	»	»	32.—	» »
»	1926 :	»	»	»	30.83	» »
»	1927 :	»	»	»	14.80	» »
»	1928 :	»	»	»	16.66	» »
»	1929 :	»	»	»	15.17	» »
»	1930 :	»	»	»	7.—	» »

Media degli ultimi nove anni (1922 - 1930): L. 21.97 con massimo di L. 32 nel 1925 e minimo di L. 7 nel 1930.

***

E' ben lungi dal nostro proposito il prospettare fausti pronostici e rosee visioni nei riguardi dell'andamento mondiale del mercato delle sete e quindi del prezzo dei bozzoli per la produzione della imminente campagna; sentiamo però, onestamente, di dover deplorare i propositi, che sentiamo ventilare qua e là, e che suonano perfino disinteresse nei riguardi dell'allevamento. Sarebbe un errore imperdonabile ed un atto, ci si perdoni il termine, di disfattismo economico e politico, in questo duro periodo in cui il Governo nazionale escogita tutti i mezzi per la difesa delle varie branche della produzione, onde dare lavoro e pane a tutti gli Italiani. E questa difesa se importa cospicui stanziamenti di fondi, tratti dalle casse dello Stato, per sollevare le sorti della industria e del commercio, impone, nei riguardi dell'agricoltura, veri sacrifici, a scapito anche della efficienza dei bilanci per la difesa nazionale. Questo gli agricoltori lo debbono sempre ricordare: ora e domani: il Duce, che è l'ispiratore anche della politica finanziaria, così ha voluto e così vuole, conscio della importanza del rango che i rurali occupano nei quadri produttivi della Nazione. E debbono essere proprio i rurali a non recare il loro contributo onde rendere meno dura la sua immane fatica? Ad essi la risposta.

***

La Federazione degli agricoltori dell'Istria, conscia della importanza della bachicoltura nel complesso della economia provinciale, indisse per il 7 corr. una riunione a Pola per l'insediamento ufficiale di una Commissione a suo tempo costituita allo scopo di escogitare i provvedimenti più atti per affrontare e possibilmente risolvere l'importante problema. Intervennero ad essa le autorità politiche, sindacali ed amministrative del capoluogo, nonchè gli esponenti degli organismi economici e cooperativi, tecnici agricoli, ecc.

La Confederazione degli agricoltori era rappresentata dal capo della sua Sezione nazionale allevatori bachi, dott. Alfredo Ortali.

Pronunciarono discorsi il Presidente della Federazione degli agricoltori dell'Istria, il dott. Ortali, il Direttore della Cattedra ambulante, nominato Presidente della Commissione, il Direttore della Cassa di risparmio ed il Segretario federale del Partito.

Nella discussione alla quale parteciparono vari degli intervenuti, venne trattato anche quanto riguarda la distribuzione del seme bachi; la Commissione si riunirà quanto prima per proseguire nell'esame dei vari aspetti della bachicoltura provinciale e decidere sull'azione da svolgere; facciamo voti per un intenso lavoro, fecondo di risultati.

Dott. U. Stacchiotti

Consigli pratici

La diarrea delle api. — Da alcuni apicultori mi viene segnalato tale malanno; esso ha un decorso quasi sempre breve ed è una conseguenza dello sfavorevole andamento della stagione invernale allorchè questa costringe le api a restare a lungo nell'arnia, oppure è in stretta relazione con il loro cattivo nutrimento.

Avendo famiglie di api affette da diarrea, occorre aprire le arnie durante la prima giornata di bel tempo, cambiare i favi sporchi o, meglio, addirittura l'arnia. Se il malanno avesse preso proporzioni gravi si potranno alimentare le api con miele contenente un po' di acido salicilico. (i. b.)

Attenti alla crittogama! — Una prima solforazione delle viti è bene eseguirla in aprile quando i getti sono poco sviluppati, da poco spuntati, perchè la crittogama può svilupparsi anche a temperature relativamente basse; inoltre, in tal modo, si combatte anche l'erinosi della vite che si rende manifesta con piccole alterazioni, piccole galle nelle foglie, causate da un acaro. (i. b.)

Medica nel grano. — In linea generale è preferibile seminare la medica da sola, anzichè consociandola al grano, date le esigenze della coltura granaria e della stessa medica. In ogni modo chi per necessità deve fare tale consociazione, procuri, possibilmente, di evitare la semina nei grani precoci (Villa Glori, Edda, Mentana, ecc.), facendola di preferenza nelle varietà comuni meno esigenti delle prime. (c. m.)

Nitratazioni e sarchiature. — Si deve sarchiare prima o dopo di aver sparso il nitrato? Questa è una domanda che

viene rivolta da vari agricoltori, e ad essa si può rispondere che è senz' altro consigliabile spargere prima il concime e poi sarchiare, perchè così l'azione del nitrato sarà più sollecita trovandosi bene mescolato alla terra, mentre se non è sotterrato, specie durante i periodi asciutti, si scioglie lentamente.

(c. m.)

Impianto delle patate. — Molti agricoltori, aperto il solco, vi collocano un mucchietto di letame e immediatamente sopra il tubero. Cosa succede poi? Se il letame non è completamente maturo, fermentando danneggia il giovane germoglio; poi le radici si concentrano dove è stato messo quel po' di letame senza allargarsi nel terreno e dar modo ai tuberi di crescere.

Si sparga invece lo stallatico su tutto il terreno e lo si sotterri bene; volendo d'altra parte risparmiare letame lo si metta pure nei solchi ma lo si mescoli ben bene alla terra prima di seminare. (c. m.)

Corrispondenze dalla provincia

Parenzo, 12-IV. — La poca stabilità del tempo sino ad ora non ha permesso di eseguire all'epoca adatta alcuni lavori campestri, sopratutto di semina e d'impianto per varietà precoci di alcune colture primaverili. Alla fine del mese di marzo si ebbero, per una settimana circa, notevoli abbassamenti di temperatura che raggiunsero anche 4 gradi sotto lo zero durante la notte. Di ciò ne risentirono dannose conseguenze, data la stagione avanzata, i fruttiferi ed i piselli in fioritura, alcuni ortaggi in vegetazione e le semine del tabacco. Inoltre si arrestò anche lo sviluppo dei frumenti che qua e là ingiallirono. La campagna abbisogna pertanto di caldo ed anche di qualche tiepida pioggerella.

L'occupazione della mano d'opera è attiva; dopo un periodo di grippe che serpeggiò anche tra il ceto agricolo, le condizioni di salute sono tornate normali.

Il mercato del vino procede lentamente e sembra accenni a qualche miglioramento; i prezzi dei prodotti e materiali agricoli d'uso, sono piuttosto bassi. *(G. Visintini)*

Antignana, 12-IV. — Il tempo, veramente poco primaverile fino ad ora, s'è rimesso in questi ultimi giorni, e tutti si sono dati intensamente al lavoro nei campi e negli orti. Si sono ultimate così tutte le semine di stagione e la legatura delle viti.

Continua la macellazione degli agnelli che sono in buon numero.

Si nota una forte produzione d'uova, il cui smercio s'è arrestato; il prezzo è minimo.

Lo scarso bestiame è sano e ben nutrito. *(M. Orliani)*

Villa Gardossi, 12-IV. — Da alcuni giorni il tempo è ritornato al bello ma i lavori campestri sono molto in ritardo: infatti siamo ormai alla metà di aprile e resta ancora da legare le viti, zappare i vigneti e seminare il granoturco e le patate.

I frumenti progrediscono bene ma avrebbero bisogno di una concimazione azotata che solo pochi potranno fare, data la pressochè generale scarsezza di danaro.

Si hanno poche ricerche di vino i cui prezzi sono molto bassi.

Le animalie sono sane e ben nutrite perchè il foraggio abbonda.

(A. Gardos)

Visinada, 12-IV. — Il tempo continua a mantenersi incostante: infatti è un alternarsi di pioggie e di venti freddi che mettono a dura prova chi vi deve essere esposto lavorando la terra.

Il disagio economico persiste sempre, e ben pochi sono in grado di fronteggiarlo, sodisfacendo regolarmente i propri impegni.

La vendita del vino è scarsa, benchè la stagione si avanzi: i prezzi sono bassissimi. *(G. Ferrera)*

Pinguente, 12-IV. — L'andamento della stagione, dato il succedersi di belle giornate, anche se alquanto rigide, è favorevole per la continuazione di tutti i lavori della campagna. Così continua alacre la semina delle patate che in molte zone è già ultimata, e si vanno arando i terreni destinati al frumentone: progredita è anche la potatura e legatura delle viti.

I frumenti sono belli e rigogliosi.

Sempre stentata la vendita del vino di cui son ben fornite moltissime cantine del nostro Comune, i cui proprietari sono costretti a contrarre nuovi debiti per procurarsi il danaro occorrente ai più urgenti bisogni. Questo è il solito guaio che affligge il nostro buon agricoltore il quale dà quanto può di lavoro e di cure per ottenere un buon prodotto di vino che poi o non vende o in caso contrario deve farlo a prezzi irrisori.

Il bestiame è sano e ben nutrito. *(dott. A. Chiappetta)*

Rovigno, 12-IV. — Il tempo continua a mantenersi bello: l'agricoltore sta facendo tutti i lavori primaverili con molta soddisfazione.

I frumenti verdeggiano bene e sono bene accestiti, specialmente quelli seminati nella prima decade del mese di ottobre; la loro vegetazione si è giovata assai della concimazione fatta nel mese di febbraio.

Anche quest'anno nel cantiere del Consorzio agrario si forzeranno molte viti, sebbene il vino resti nelle cantine invenduto. L'agricoltore dovrà mettersi in mente di costituire la Cantina sociale: inoltre nei nuovi impianti necessita assolutamente dare la preferenza a quei vitigni dai quali si ottengono i prodotti quali li esige il commercio.

Gli oliveti lasciano bene a sperare per la prossima annata, ma pare che anche il prezzo dell'olio sarà molto ribassato.

I prezzi di mercato dei buoi di lavoro sono alquanto alti: ciò è in relazione al presente periodo di intenso lavoro dei campi. *(F. Cherin)*

Portole, 12-IV. — Il tempo si è messo al bello; ora si fanno le arature per la semina del granturco, gl' innesti delle viti americane, la potatura degli alberi da frutto, e si sta ultimando l' impianto delle patate e la legatura nei vigneti.

I tralci fruttiferi della vite sono rigogliosi e ben nutriti, e quindi si spera in un buon raccolto.

Di vendite di vino non se ne parla: sembra che non si beva più; eppure tutto ciò che abbisogna all' agricoltore viene acquistato, ed egli deve soddisfare i suoi obblighi, specie il pagamento delle varie imposte, con tutta puntualità a scanso dei costosissimi atti esecutivi. *(R. Zonta)*

Torre, 12-IV. — Il tempo si è ristabilito e così l' agricoltore può dedicarsi intensamente ai vari lavori che resta da ultimare, cioè legatura delle viti e semina del frumentone. La coltura di quest' ultimo dovrebbe cedere buona parte del suo posto a quella del tabacco, beninteso nelle zone adatte, la quale è indubbiamente assai più rimunerativa.

La mano d' opera attende vivamente la ripresa dei lavori di bonifica della valle del Quieto, e si spera che, data la buona stagione, ciò avverrà in breve. *(G. Codnich)*

Dignano, 12-IV. — Da qualche giorno il tempo si è un poco ristabilito; gli agricoltori lavorano con tutta lena nei vigneti per ultimare la legatura delle viti e gli innesti sul posto. Nonostante la crisi vinicola, non sono pochi coloro che continuano ad innestare il vitigno Terrano e qualche altra varietà locale di uva di gran prodotto ma di qualità tuttaltro che pregevole, mentre è necessario unificare e migliorare i tipi di vino senza curarsi soverchiamente della quantità che già sorpassa il consumo. Con vino a base di Terrano non si formano cantine sociali come taluni agricoltori credono; ottime varietà per confezionare vini da pasto e fini sono il Pinot nero, il Cabernet Sauvignon, il Pinot bianco, la Malvasia, il Semillon, ecc.

Tutte queste uve sono coltivate su vasta scala proprio in quelle zone dove da molti anni o di recente sono sorte le cantine sociali ed altre grandi cantine private, come a Parenzo, Buie, ecc.

In questi giorni si sono incominciate le semine del granoturco, barbabietole, fagioli ed ortaggi, quali insalate, zucche, angurie, meloni; ecc.

Si stanno preparando i terreni per la semina dell' erba medica, della lupinella e di altre foraggere.

La vegetazione dei prati naturali concimati con scorie Thomas è assai ben sviluppata.

Dacchè abbiamo due funzionari della Milizia forestale, il taglio dei boschi è più regolare e viene eseguito con criteri più razionali. E' vivamente consigliabile che nei boschi vengano estirpate tutte le piante cespugliose, come rovi, ginepri, carpini ed altri cespugli di legno bianco, per lasciar sviluppare solo il rovere; così il bosco crescerà più rado e dopo aver praticato anche lo spietramento, l' erba potrà essere falciata.

Il commercio del vino si trova sempre in stasi se si eccettuano i piccoli quantitativi venduti per il consumo locale. *(L. Ferrara)*

S. Domenica di Visinada, 12-IV. — Il bel tempo, che dura da oltre una ventina di giorni, ha consentito di proseguire alacremente nei la-

vori di stagione, già in ritardo; però da qualche giorno soffia la bora tanto dannosa perchè asciuga e incrosta la superficie del terreno, arrestando lo sviluppo della vegetazione del frumento, delle erbe dei prati e delle ortaglie.

I frumenti concimati con il nitrato si sono rimessi bene, mentre gli altri vegetano stentatamente.

In questo mese si è avuto un discreto movimento nella vendita del vino; nel nostro paese ne resta ancora meno di un terzo del quantitativo prodotto.

Gli animali sono in buone condizioni. (*G. Cossetto*)

Isola, 12-IV. — La primavera è incominciata con freddo abbastanza intenso che ha recato qualche danno alle patate primaticcie; il tempo non si è ancora ristabilito.

Le colture dei fagioli e dei pomodori sono poche estese, mentre verrà incrementata quella dei meloni che si semineranno quanto prima; la maggior parte del frumentone occuperà il terreno ora investito a patate precoci.

Abbiamo letto con piacere le dichiarazioni del Ministro Acerbo al Senato, riguardo l'imposta sul vino; speriamo che quanto prima si provveda onde evitare la rovina del nostro agricoltore.

Il dott. I. Bevilacqua ha tenuto nella frazione di Corte d'Isola un corso di lezioni sull'olivicoltura, esponendo con la chiarezza e la competenza che gli sono proprie, il modo di propagare, coltivare e concimare tale pianta. A questo riguardo mi si consenta esprimere il parere che per ottenere risultati veramente positivi, bisognerebbe venire incontro agli agricoltori per l'acquisto delle piantine, cedendole a prezzi di favore o addirittura gratuitamente, in considerazione dei gravissimi danni, per non dire la totale distruzione, subiti dai nostri oliveti causa le gelate del 1929.

Le vendite del vino sono poche, mentre i prezzi tendono al ribasso.

(*G. Ulcigrai*)

Buie, 12-IV. — Finalmente il tempo sembra ristabilito; ora si continua ad impiantare le patate, si zappano i vigneti e si prepara il terreno per il granoturco; la legatura delle viti è pressochè ultimata, e la semina dei piselli e di altre ortaglie è stata già condotta a termine.

Il frumento promette assai bene.

Quest'anno si notano ben poche prenotazioni di seme bachi, nonostante il prezzo sia sceso a L. 48 all'oncia. Coloro che rinunciano all'allevamento commettono un grave errore, anche se il guadagno finale si dovesse contenere in limiti modesti, perchè in periodo di crisi urge profittare di tutte le risorse siano pur minime. (*F. Marzari*)

FRA LIBRI E RIVISTE

La concimazione dell'olivo.

La *Biblioteca Minima Ottavi* ha pubblicato la 3ª edizione del volumetto «*La concimazione dell'olivo*», del Prof. F. Bracci, aggiornata dall'Autore.

Noto tra gli olivicoltori, questo prezioso volumetto si è arricchito di dati, di osservazioni e di materiale utilissimo e moderno. L'egregio Prof. Bracci — Direttore della R. Scuola agraria di Pescia, specializzata in olivicoltura ed oleificio — ha saputo ancora ridurre brillantemente in compendio accessibile alla grande massa degli olivicoltori tante norme di tecnica e pratica che dovrebbero essere più scrupolosamente seguite da tutti, per ottenere i maggiori rendimenti dagli olivi e dall'impiego dei concimi negli oliveti.

(Casa Editrice Ottavi - Casale Monferrato — L. 1.50 franco di posta raccom.).

Come si mettono in bottiglia i vini.

Ecco una pratica che non tutti sanno eseguire alla perfezione!

Anzi, troppe volte si deve constatare con sorpresa e rammarico che allo stappar delle bottiglie si sente il fragrante... aceto o l'olezzante muffa o il delizioso rancido: realtà, queste, che male depongono sulla fortuna del produttore, ed anche sulla sua abilità enotecnica. Ragione per cui, proprio ora, nel momento propizio dell'imbottigliamento, questa nuovissima 3ª edizione dell'ottimo volumetto del Prof. Giovanni Dalmasso, intitolato: *« Come si mettono in bottiglia i vini »* (*Biblioteca Minima Ottavi* - Casale Monferrato — L. 1.50 franco di posta racc.), è destinata ad andare «a ruba».

E speriamo che la profezia si avveri, nell'interesse di tutti, ma soprattutto di chi ha vino da imbottigliare...

NOTIZIARIO

Norme che disciplinano la produzione ed il commercio delle viti americane. — Come per le altre branche dell'agricoltura, anche per la viticoltura non corrono oggi tempi rosei, per ragioni di carattere generale e particolare che è superfluo indagare ed analizzare, ma che sono acquisite a tutti gli interessati alla produzione viti-vinicola nazionale.

Le lamentele vanno dal produttore al commerciante, all'industriale, e finiscono al consumatore.

Una reazione immediata e ad effetti tangibili e reali, se possibile per gli altri, è molto difficoltosa per il produttore, che si trova con le viti in produzione e la cantina piena; il quale, però, si rifà o crede di rifarsi sospendendo i nuovi impianti, e rinnovando così il sacrificio di Origène.

Per le viti, malauguratamente, avviene oggi un po' quello che si sta verificando per il gelso, per quanto le cause siano profondamente diverse.

Sono pochi, pochissimi, da additare ad esempio di coraggio e di chiaroveggenza, quelli che procedono alla ricostituzione; e nella penuria di ricerche di materiale americano, le *piazze* sovrabbondano di viti selvatiche ed innestate prodotte con un crescendo rossiniano da 8-10 anni fa ad oggi. Alla *piazza* di Verona, a titolo d'esempio, che pur conta ben 400 produttori locali di barbatelle americane, ed è sovrasatura di materiale, affluiscono fornitori, rappresentanti ed offerte scritte dal Piemonte, dalle Puglie, dalla Sicilia, e perfino dalla Sardegna, con prezzi sempre più miti e spesso addirittura irrisorii, con garanzie di autenticità e di selezione in tutti i modi decantate e strombazzate, con comodità di pagamento del tutto nuove nella compravendita di detto materiale.

Per quei pochi ed ammirevoli viticultori delle Tre Venezie, che sanno e possono, eroicamente quasi, astrarre dalle difficoltà del momento, e stanno coraggiosamente ripiantando, una calda raccomandazione: che sappiano anche astrarre da questa specie di cuccagna nel mercato delle viti americane, e, pur non trascurando l'economia dei nuovi impianti, procedano, appunto per ragioni economiche, con ogni circospezione e con tutte le possibili cautele nell'acquisto delle viti americane.

Di fronte al vivaista, che, per esigenze del momento, può essere costretto anche a svendere, e perciò a sbarazzarsi subito del materiale più scadente e delle varietà meno pregiate, garantendole per le meglio quotate nel mercato odierno, deve trovarsi un proprietario viticultore che non si presti al facile gioco, ma acquisti scientemente e coscientemente, oltre che per la convenienza del prezzo, anche e più per la piena e sicura garanzia dell'autenticità e della genuinità del materiale acquistato.

All'uopo non occorrono pratiche speciali, nè spese, nè perditempi; basta solo tener presenti alcune norme elementari suggerite dalla legislazione in vigore.

*
* *

E' noto, infatti, che la produzione ed il commercio delle viti americane — a differenza delle altre piante, fruttifere, ornamentali, di sostegno, ecc. non soggette ad alcun altro controllo che a quello fitopatologico — sono soggetti a due restrizioni di legge, che dovrebbero essere tenute sempre presenti non solo dai vivaisti, per non incappare nei rigori della legge stessa, ma specialmente dai viticultori, per non rimanere facili vittime delle frodi.

Di dette restrizioni, contemplate dalla *legge 26 settembre 1920, n. 1363,* oggi in vigore, la prima fa obbligo ai produttori e commercianti di viti americane della denuncia, per varietà e per quantità, del materiale prodotto o commerciato; la seconda prescrive in maniera tassativa il rilascio di garanzia scritta circa le varietà del materiale oggetto di compravendita.

Con D. M. 12 luglio 1929 - VII venivano incaricati dell'applicazione della legge: il *R. Osservatorio fitopatologico di Verona,* per il Veneto e la Venezia Tridentina, e quello di Trieste, per la Venezia Giulia.

Tale applicazione, sommariamente, si concreta nella raccolta delle denuncie, nel controllo del materiale prodotto, nell'accertamento del rilascio delle garanzie, e nel denunciare i contravventori all'Autorità giudiziaria per le sanzioni comminate dalla legge stessa.

Per l'applicazione integra e coscienziosa di tali disposizioni, collaborano preziosamente, se richiesti, i sigg. Comandanti le Stazioni RR. CC., i sigg. Direttori di Cattedre ambulanti ed i sigg. Podestà; e l'autorità giudiziaria, in caso d'infrazione alla legge rilevata dagli uffici competenti, infligge inesorabilmente in misura varia le multe previste dall'art. 7 (minimo L. 200, massimo L. 5000). Se ne ebbero delle prove esemplari nel 1928 per la provincia di Verona, dove, tra gli altri casi, per sole 100 barbatelle americane selvatiche vendute in contravvenzione alle due disposizioni suddette, la ditta interessata pagò 1000 lire di multa!

Affinchè, però, l'efficacia della legge non sia frustrata, e gli effetti non risultino monchi ed insufficienti, all'opera incessante e sagace dei RR. Osservatorii fitopatologici, ed alla cooperazione intelligente dei Comuni, delle Cattedre e dei RR. Carabinieri, si dovrebbe affiancare un altro elemento im-

portantissimo per le finalità da conseguire: la collaborazione dei proprietarii viticultori, nell'interesse dei quali fu fatta la legge.

E tale collaborazione si può prestarla senz'alcun sacrificio e con molti vantaggi per gl'interessati, tenendo presenti questi canoni fondamentali nell'acquisto delle viti americane:

1. — Informarsi dei vivaisti che hanno denunciato il loro vivaio, e perciò hanno un regolare controllo (per il Veneto e la Venezia Tridentina u'è stato pubblicato recentemente l'elenco nei periodici agrarii delle Cattedre d'agricoltura);

2. — Rivolgersi all'ufficio che effettua il controllo per conoscere da quali vivaisti della propria provincia o di quelle contermini il viticultore può trovare la tale o tal'altra varietà sicura e selezionata; oppure se e con quale grado di selezione sono state riscontrate nel tale o tal altro vivaio la varietà o le varietà richieste;

3. — Non portar via le barbatelle, se non sono accompagnate dalla *garanzia scritta obbligatoria* per il venditore, anche se non richiesta dall'acquirente;

4. — Non far mai capo a ditte su cui l'ufficio di controllo non può dare referenze serie, anche se le ditte stesse sono in regola con le disposizioni di legge;

5. — Tener presente la facoltà, concessa dalla legge agli acquirenti, del prelievo dei campioni in contraddittorio al momento del ritiro del materiale, nei casi di dubbio affidamento da parte del vivaista;

6. — Nei casi d'incerta autenticità del materiale acquistato, far procedere, a germogliazione avvenuta, ad una verifica da parte di persona tecnica di fiducia, per le eventuali contestazioni con la ditta fornitrice.

Qui è da chiarire che, nei rapporti con gli uffici di controllo da parte del proprietario viticultore, quando, per ragioni ovvie, non è possibile una intesa personale, si può ricorrere alla corrispondenza epistolare, o, più agevolmente, servirsi del tramite delle Cattedre d'agricoltura, così diffuse e sapientemente distribuite in tutte le province Venete, e quotidianamente vicine alla massa degli agricoltori.

Ove questa doppia collaborazione tra viticultori e Cattedre, e tra Cattedre ed Osservatorii, nel segnalare i contravventori, nel boicottare le ditte mestieranti ed incompetenti, nel mettere in evidenza ed incoraggiare le ditte serie anche se modeste, e nel colpire in qualunque maniera con le sanzioni civili, penali e morali il frodatore in buona o malafede, si realizzasse sistematica e piena, il commercio delle viti americane verrebbe sempre più moralizzato, le probabilità di frode sarebbero ridotte al minimo, si opererebbe una salutare selezione nella massa dei vivaisti, e l'economia viticola delle Tre Venezie se ne avvantaggerebbe immensamente.

Visite ordinarie dei tori nell'anno 1931. — La Commissione provinciale per l'approvazione dei tori in Istria, ha pubblicato il 28 marzo u. s. un avviso con il quale ha reso noto l'itinerario delle visite stesse nei diversi Comuni della Provincia. Dette visite hanno avuto inizio il 9 corr.; riportiamo di seguito l'itinerario di quelle che avranno luogo nella seconda quindicina del mese in corso e nei mesi di maggio e giugno p. v.

COMUNE	La visita avrà luogo				luogo della visita
	nel giorno di	in data	alle ore	per le località di	
Albona	giovedì	28 maggio	10	Roccasana, Torre, Montagna, Ripenda	Albona ; Corte Mohorovi
„	giovedì	28 maggio	14	Vines, Santalesi, Lettaia, Vettua, San Martino, Piccoli Gogli	Bellaselva ; Tenuta Don Marin
Antignana	giovedì	23 aprile	10	Antignana, Pilari, Ivetici	Antignana ; piazzale del Mercato
„	giovedì	23 aprile	12	San Pietro in Selve	S. Pietro in Selve ; piazzale della Chiesa
Barbana	giovedì	4 giugno	10	Barbana, Percati	Barbana ; piazzale della Chiesa
„	giovedì	4 giugno	11	Perdezzi, Glavani	Madonna della Salute ; piazzale della Chiesa
Bogliuno	sabato	30 maggio	14	Lupogliano, Goregna	Lupogliano ; presso il Castello
„	sabato	30 maggio	15	Bogliuno, Borutto, Semi, Passo, Montepiano, Castello Bellay	Bogliuno ; presso l' Ara romana
Buie	mercoledì	24 giugno	15	Gardossi, Tribano, Momiano	Buie ; piazzale del Mercato
Canfanaro	lunedì	22 giugno	14	Villa di Rovigno	Villa di Rovigno ; presso la Scuola elementare
„	lunedì	22 giugno	15	Villa Sossi, Villa Zonti, Villa Puttini	Villa Sossi ; presso la Scuola elementare
Cherso	martedì	30 giugno	8	Cherso	Cherso ; sul Prà
Cittanova	martedì	23 giugno	11	Cittanova, Selvella, Stanzia grande	Cittanova ; Stanzietta
Dignano	lunedì	22 giugno	8	Dignano, Carnizza, Marzana, Roveria	Dignano ; piazzale del Mercato
Fianona	mercoledì	27 maggio	9	Felicia	Felicia ; presso la Chiesa
„	mercoledì	27 maggio	10	Chersano	Chersano ; presso il Castello
„	mercoledì	27 maggio	11	Mulini, Zagorie	Vosilli ; al Bivio
Gimino	giovedì	23 aprile	14	San Giovanni d' Arsa, Villa Antoncici, Villa Tomasi, Gimino	Gimino ; piazzale del Mercato
Grisignana	giovedì	25 giugno	8	Grisignana, Piemonte, Biloslavi, Altini	Grisignana ; presso la Porta
Lanischie	giovedì	11 giugno	10	Lanischie, Silun, Terstenico, Clenosciacco, Praporchie	Raspo ; presso la Scuola elementare
Lussingrande	mercoledì	1 luglio	9	Lussingrande	Lussingrande ; corte Baricchievich
Lussinpiccolo	mercoledì	1 luglio	10	Cigale	Cigale ; Val di Sole
Montona	giovedì	25 giugno	11	Zumesco, Caldier, Raccotole, Montreo, Bencici	Montona ; piazzale del Mercato

„	martedì	23 giugno	9	Torre	Torre ; piazzale della Chiesa
„	giovedì	25 giugno	17	Catuni	San Lorenzo del Pasenatico ; piazzale del Mercato
Pinguente	sabato	18 aprile	10	San Ulderico, Sterpeto, Figarola, Acquaviva, San Martino, Carbocici, Cingua, Socerga, Valmorasa, Zabrania, Rimniachi, Milino	Pinguente ; piazzale del Mercato
Pirano	mercoledì	24 giugno	9	Salvore	Stanzia Monterosso
„	mercoledì	24 giugno	11	Colombania	Stanzia Colombania
„	mercoledì	24 giugno	15	Castelvenere	Buie ; piazzale del Mercato
Pisino	venerdì	24 aprile	8	Pisino, Draguccio, Lindaro, Flegari, Villa Padova, Baxoti	Pisino ; piazzale del Mercato
„	venerdì	24 aprile	14	Pedena, Villa Bellussici, Mendighi	Pedena ; piazza presso la Porta romana
Pola	venerdì	19 giugno	8	Brioni	Brioni
„	venerdì	19 giugno	10	Fasana	Fasana ; Villa Fragiacomo
„	venerdì	19 giugno	11	Gallesano	Gallesano ; stanzia Dobrovich
„	venerdì	19 giugno	14	Campi d' Altura, Altura	Campi di Altura ; stanzia Combattenti
„	venerdì	19 giugno	15.30	Zampanos, Scattari, Lisignano, Pomer, Medolino	Zampanos ; stanzia Marinoni
„	venerdì	19 giugno	17	Veruda	Stanzia De Leo
Portole	giovedì	25 giugno	9.30	Villa Laganisi, Zabernizza	Levade ; piazzale del Mercato
Rovigno	lunedì	22 giugno	11	Rovigno	San Pelagio ; Ospizio Marino
Rozzo	sabato	30 maggio	9	Colmo, Chercuz, Polie, Bernobici, Cirites, Santa Lucia, Nugla	Rozzo ; piazzale del Mercato
Sanvincenti	giovedì	25 giugno	18	Villa Paicovich, Villa Folli	Sanvincenti ; piazzale del Mercato
Umago	martedì	23 giugno	15	Seghetto, San Lorenzo, Matterada	Seghetto ; stanzia Giubba
„	martedì	23 giugno	17	Umago, San Vito	Umago ; presso la Cantina sociale
Valdarsa	mercoledì	27 maggio	8	Valdarsa, Lettai, Briani, Succodru	Valdarsa ; presso la Scuola elementare
Valle	lunedì	22 giugno	9.30	Valle	Valle ; presso la stalla di Mitton Pietro fu Matteo
Verteneglio	martedì	23 giugno	10	Verteneglio, Grobizze	Verteneglio ; piazzale della Chiesa
Visignano	giovedì	25 giugno	16	Visignano, Colombera	Visignano ; piazzale del Mercato
Visinada	giovedì	25 giugno	14	Ferenzi	Villa Ferenzi ; corte di Ferenaz Giovanni
„	giovedì	25 giugno	15	Santa Domenica	Santa Domenica ; presso la Loggia

NB. — Qualora un proprietario di tori desiderasse condurre gli animali alla visita in una località qui sopra indicata a lui più comoda o più vicina, potrà presentarli alla Commissione approvazione tori nel giorno e nell' ora indicati nel presente itinerario.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

S. Domenica di Albona, 19-III. — Animali presentati: Buoi 35, Vacche 18, Vitelli 3, Suini 58. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—380, Vacche L. 280—320, Vitelli L. 450—550, al q.le peso vivo; Suini L. 60—120 per capo.
Fieno L. 12, Paglia L. 10, al q.le.
Andamento del mercato: pochissimo concorso, causa la variazione del giorno del mercato che ha avuto luogo il giorno 19 anzichè il 20; notevole mancanza di compratori, pochi scambi; furono venduti quasi tutti i suini di allevamento.

Pinguente, 20-III. — Animali presentati: Buoi 77, Vacche 146, Vitelli 47, Asini 15, Suini 234, Ovini 62. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320, Vacche L. 280, Vitelli L. 475, al q.le peso vivo; Asini da L. 40 a 400, Suini da L. 70 a 500, Ovini L. 60, per capo.
Fieno L. 10 al q.le.
Andamento del mercato: piuttosto fiacco, data la scarsezza di commercianti; oscillazioni poco sensibili nei prezzi; tendenza generale al ribasso, come per le quotazioni di tutte le derrate; ben pagati i suini di allevamento, gli agnelli ed i capretti.

Siana, 28-III. — Animali presentati: Buoi 7, Vacche 19, Cavalli 2, Muli 1, Asini 4, Suini lattonzoli 203, Ovini 2, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360, Vacche L. 200—320, al q.le peso vivo; Suini lattonzoli L. 50—100, Ovini L. 150, per capo.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 16 al 31 marzo.

Nati: Maschi 5, Femmine 7. Totale 12.
Morti: 11.
Matrimoni celebrati: 0.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 31-III	Carbonchio ematico	Pola	Dignano	B	—	1
	Mal rossino	Pola	Rovigno	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-III	Carbonchio ematico	Sesana	Corgnale	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	2	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Marzo

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 1) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento 1)		Nebulosità 1)	media umidità relativa dell'aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		1) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	43.8	12.0	10.0	10.9	S	3	2	61	0.4	
2	55.9	8.6	0.5	5.1	E	1	8	71	4.6	neve e pioggia
3	65.1	7.2	-5.0	2.8	SE	0	1	63	—	
4	60.6	8.0	1.8	6.1	S	1	10	84	—	
5	62.5	9.3	1.5	5.9	E	2	8	47	—	
6	57.6	4.8	-2.5	2.5	E	1	10	70	—	neve e pioggia
7	49.9	6.0	2.5	5.1	S	1	10	98	9.2	
8	46.4	7.5	2.5	6.5	W	0	10	96	20.6	
9	48.0	13.3	6.0	11.0	S	2	10	83	6.5	
10	50.2	11.5	8.0	10.1	SW	0	10	92	0.5	nebbia
11	47.0	13.5	8.2	11.5	S	3	10	73	—	
12	57.7	9.5	-1.5	7.8	SE	0	0	79	—	
13	52.6	7.0	2.0	4.9	S	0	10	81	—	
14	57.0	6.5	2.5	5.2	E	0	10	90	2.5	
15	59.6	10.3	0.0	6 9	NE	0	4	79	1.2	
16	54.8	12.5	5.0	10.0	NE	0	2	60	—	
17	62.0	12.6	0.8	8.3	E	2	1	46	—	
18	68.3	10.0	-2.5	5.8	E	0	0	58	—	brina
19	70.1	11.5	-0.8	8.2	SE	0	0	65	—	
20	69.6	10.5	6.0	9.3	N	0	10	94	—	
21	66.0	12.7	7.0	11.4	S	2	10	89	—	
22	64.9	12.0	10.0	11.2	SE	2	10	96	21.0	
23	66.1	11.6	9.0	10.5	S	0	10	94	3.6	nebbia
24	65.8	10.0	3.0	7.9	N	0	8	96	—	nebbia
25	65.5	15.5	2.0	10.8	SE	0	0	78	—	
26	68.8	11.0	4 0	7.9	NE	0	10	64	—	
27	68.0	11.0	2.0	7.3	SE	0	3	63	—	
28	65.1	10.2	-0.5	6.4	N	0	2	73	—	
29	61.9	12.5	0.5	8.0	N	0	0	66	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 119.5
30	67.3	8 2	-2 5	5.1	SW	0	2	48	—	in marzo » 70.1
31	65.5	8.5	1.5	5.8	E	3	6	37	—	Assieme mm. 189.6

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 aprile

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Buie	90-100	80[1]	6.40	10	110	50	3-3.50[2]	5	45-50	80-90	50	5-6[3]	1.00	30-35	7-7.50[4]	[1] moscato L. 120; [2] vacche L. 2.50; [3] al chg. p. v.; [4] al metre, corte, L. 10
Isola	90	90	6	20	—	60	3.50	4.50	—	—	80-100	8	1.20	40	12	
Dignano	90	100	7	25[1]	100	50	3.50	5-5.50	35-45	80-100	60-100[2]	8-9	1.00	30	8	[1] di erba medica; [2] da macello L. 4-5 al chg. peso morto
Torre	80-95	70 90	7	20-25	110	50-60	3.50	5[1]	4.50[1]	80-100	50-80	8-10	1.00	30	6[2]	[1] al chg. peso morto; [2] posta al porto
Portole	80-90	75-85	6.40	10	125	58	2.60-3	3-3.20	60	80	80-120	10	1.00	40	7-8	
Visinada	70-100	60-80	6.50	12-15	—	—	3-3.50	4-5	—	—	60-100	12	1.40	50	7-8	pollastri L. 14 al paio
Antignana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.00	25	6	
Pinguente	90	70	5.40	10	—	65	2.80	4.75	35	60	60[1]	9	0.80	25	7	[1] da macello L. 4.60 al chg. peso morto
Rovigno	75	80	6.50	19-20	90-100	50	3.50-4	5-6	40-50	40-100	50-100[1]	10-12	1.10	35-40	6-10	[1] da macello L. 4-4.50 al chg. peso morto; pollastri L. 7-10 al paio
Parenzo	90-115	90-120	6.50	12-20	105-110	45-55	3-3.50	4.50-5.50	40-50	—	65-80	8-10	1 20	25-35	6-6.50	
S. Domenica di Vis.	90-100	75-100	6-7	14-18	—	65	3-3.50	4.50-5.50	40-60	—	60-100	8-10	1.00	20	6	
Villa Gardossi	100	100	6.20	12-15	120	60	3-3.50	5	45	—	80	10	1.10	25	11[1]	[1] al metro, corte

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.